

# Università, slitta l'elezione del Rettore manca la maggioranza al primo turno

## RECORD DI VOTANTI D'ANTONIO SI AGGIUDICA IL PRIMO ROUND DAVANTI ALLA PETRONE, CAMPIGLIA ADINOLFI E VECCHIONE NUOVE URNE IL 2 E 3 LUGLIO

### LA CORSA

Barbara Landi

Fumata nera per l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Salerno. Nessuno dei cinque papabili Paola Adinolfi, Pietro Campiglia, Virgilio D'Antonio, Alessandra Petrone e Carmine Vecchione raggiunge la maggioranza assoluta. Si delineano, però, i nuovi equilibri e l'impatto dei singoli candidati.

### IL PRIMO VERDETTO

Risultato significativo per Virgilio D'Antonio, primo eletto al primo turno con 364 voti che supera la Petrone con 340; seguono Campiglia con 284, Adinolfi con 202 e Vecchione con 156. Dall'inizio dello scrutinio, al termine delle operazioni di voto alle ore 18, si evidenzia immediatamente un testa a testa costante tra Alessandra Petrone - candidata di punta dell'attuale rettore Vincenzo Loia, che sembrava essere tra i preferiti della competizione e Virgilio D'Antonio, separati da una decina di voti.

### AFFLUENZA

Uno scenario ribaltato nel corso delle settimane, con la mobilitazione delle varie componenti di ateneo e il dibattito su una nuova stagione democratica dell'università di Salerno. Si caratterizza, tuttavia, per l'affluenza record la prima votazione, con una media che ha superato il 90% dei 2.121 gli aventi diritto al voto: percentuale che si attesta al 95% per docenti e studenti con voto pieno, al 92% per i ricercatori RTDA (con metà voto), e al 90% per il personale tecnico amministrativo (con voto ponderato al 15%). Una competizione elettorale agguerrita, in un clima incandescente, tra attacchi e dietrofront, che ha riportato però al centro del dibattito il ruolo politico dell'università rispetto alle sfide future. «Sono molto soddisfatta della dimostrazione di voler ritornare a vivere in presenza, all'interno dei campus dell'università di Salerno, così ha dimostrato anche l'assemblea elettorale afferma la decana Genny Tortora commentando i dati sull'affluenza straordinaria - Si respira un'aria che ricorda i bei tempi di questa università. Sono contentissima che non sia un sentimento sopito, ma attuale e coinvolgente. Scriviamo di nuovo delle belle pagine per questa università». E sul voto con schede cartacee aggiunge: «Garantire la democrazia e la serenità del voto è stato il nostro impegno, senza possibilità di interferenze».

### LA TENSIONE

A rompere la serenità delle operazioni di voto interviene il rappresentante del sindacato Cisl, artefice di alcuni momenti di tensione sia lunedì sera che ieri mattina. Il sindacalista avrebbe tentato di accedere ai seggi elettorali prima dell'apertura e avrebbe continuato ad inveire contro la commissione, tanto da richiedere l'intervento della Polizia che lo avrebbe identificato e invitato ad allontanarsi. In realtà la stessa Cisl (il più forte sindacato di ateneo) è considerata tra gli sconfitti di questa tornata elettorale, arrivata spaccata alle elezioni, con posizioni divergenti al suo interno sul sostegno ai vari candidati, al contrario della compattezza delle precedenti elezioni a rettore. Intanto la comunità accademica si proietta già oltre e si interroga sulle future alleanze in vista della seconda votazione del 2 e 3 luglio 2025. Si apre uno dei momenti più delicati, con accordi tra i vari aspiranti per arrivare alla maggioranza assoluta, con la possibilità di riaprire la partita. Emblematica è la foto postata nel pomeriggio dai quattro candidati Adinolfi, Campiglia, D'Antonio e Vecchione, sottoscrittori del Manifesto Programmatico e Metodologico per il governo Unisa per il prossimo sessennio, in cui si impegnavano «a sostenersi direttamente o indirettamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA